

Sintesi sulla letteratura latina delle origini

Secondo la tradizione, Roma fu fondata nel 753 a. C. da Romolo, ma per molti secoli non ebbe una letteratura scritta: soltanto nel **240 a. C.** cominciano a circolare testi letterari. La prima opera conosciuta è una rappresentazione teatrale di Livio Andronico, di cui però non possediamo né il titolo né alcun frammento.

Ciononostante si hanno testimonianze della cultura antica che saranno alla base della successiva letteratura:

- **I carmina**

I primi componimenti latini si chiamano “carmina” (da “carmen, -inis”) e sono delle prose ritmiche, una sorta di ibrido tra prosa e poesia. Venivano composti per le occasioni più varie: i banchetti (*carmina convivalia*), le preghiere, i trionfi dei generali (*carmina triumphalia*)...

- **Laudationes funebres**

In occasione dei funerali dei personaggi illustri i suoi parenti tenevano dei discorsi funebri che servivano a elogiare le qualità del defunto e, insieme a lui, la sua famiglia. Spesso l'intento celebrativo arrivava a mascherare la realtà e a falsificare le notizie sugli eventi storici pregressi.

- **Annales maximi**

Ogni anno il pontefice massimo (ossia il sommo sacerdote) redigeva un documento con i fatti rilevanti accaduti quell'anno. Alcune di queste informazioni sono preziose per comprendere la società romana, perché i pontefici massimi erano scrupolosi nello stilare queste relazioni. Gli annales maximi saranno un modello per la futura storiografia, che sarà un genere letterario e che racconterà gli avvenimenti storici anno per anno.

- **Le leggi delle XII tavole**

Le prime leggi dei Romani furono redatte su 12 tavole; esse sono una preziosa fonte di informazione sulla civiltà romana antica. Per esempio emerge la figura del padre, che aveva ampi poteri sui figli: poteva persino venderli tre volte, senza perdere la patria potestà.

Le forme di letteratura orale di tipo teatrale

I Romani durante le feste (in genere religiose) amavano seguire spettacoli teatrali di vario tipo, accomunati dal fatto di non avere un testo scritto:

- La **fabula atellana**: rappresentazione teatrale di tipo comico con maschere e personaggi fissi, che utilizzava un canovaccio (una trama di base) su cui si improvvisava tenendo conto delle caratteristiche di ogni personaggio tipico; è molto simile alla commedia dell'arte dell'Italia medievale (quella con Arlecchino e Pulcinella).
- Gli **iocularia** e i **fescennini**: versi con battute mordaci.
- La **satira**: opera teatrale tipicamente romana, di cui però sappiamo che era complessa dal punto di vista metrico e che aveva una melodia prestabilita.

Cultura romana e cultura greca

La cultura romana nel corso dei secoli entrò sempre più in contatto con quella greca; questo da un lato suscitò l'entusiasmo di molti intellettuali e dei giovani, dall'altro provocò il timore e l'avversione di politici e romani tradizionalisti.

Tra gli entusiasti appassionati di cultura greca vi sono gli Scipioni, la ricca famiglia di cui facevano parte sia Scipione l'Africano che Scipione l'Emiliano; tra chi avversava tale cultura vi era **Catone il Censore**.

Gli Scipioni erano amici e protettori di molti intellettuali greci; per questo i critici parlano del "**Circolo degli Scipioni**", ossia del gruppo di intellettuali che li frequentava abitualmente.

Secondo gli stessi Romani

“Graecia capta ferum victorem cepit”. (Orazio)

“La Grecia conquistata (militarmente) conquistò (culturalmente) il rozzo vincitore”.

Ossia i Greci furono assoggettati politicamente dai Romani, ma sul piano culturale avevano un livello avanzato e furono un modello per “i rozzi vincitori”.

Tragedie e commedie

Le opere teatrali si dividevano in base al genere e in base all’ambientazione:

| | |
|---|---|
| Palliata: commedia ambientata in Grecia. | Coturnata: tragedia ambientata in Grecia. |
| Togata: commedia d’ambientazione romana. | Praetexta: tragedia di ambientazione romana. |

I primi autori: Appio Claudio Cieco, Livio Andronico e Nevio

- **Appio Claudio Cieco (IV-III sec. a. C.)**

Fu un brillante politico, comandante durante le guerre sannitiche e un giurista. Redasse il *civile ius*, ossia il formulario con cui utilizzare le leggi delle XII tavole.

Egli scrisse una raccolta di **sententiae**, ossia di massime di vita.

Tra le sue frasi più famose c’è:

“... *fabrum esse suae quemque fortunae*”

“... che ciascuno è artefice della propria fortuna”.

- **Livio Andronico**

Nasce a Taranto, che inizialmente era greca; nel 272 a. C. la sua città fu conquistata dai Romani e Livio Andronico divenne schiavo di Livio Salinatore.

Fu un abile poeta e intellettuale, pertanto ebbe una buona fama e fu nominato capo del collegium scribarum histrionumque, ossia del collegio degli scrittori e degli attori. Ebbe vari incarichi pubblici e nel **240 a. C.** fece rappresentare la prima opera teatrale della letteratura latina (però non sappiamo se fosse una tragedia o una commedia).

E' famoso soprattutto per aver tradotto l'Odissea in latino, col titolo "Odusia"; il primo verso dell'opera è

"Virum mihi, Camena, insece versutum"

"Narrami o Camena dell'uomo versatile".

Osservazioni:

- È una traduzione che ricalca l'originale, ma con delle variazioni.
- Sostituisce la Musa con la Camena, divinità romana.
- Usa l'allitterazione **virum versutum**
- Usa il verso **saturnio**, tipico della cultura romana.

Il gusto dell'allitterazione si è mantenuto in buona parte della letteratura romana.